



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO



## TRASMESSO A MEZZO PEC

Rif. ns prot. in arrivo  
n. 1566-A del 11/5/2020

Direzione centrale difesa dell'ambiente,  
energia e sviluppo sostenibile  
Servizio valutazioni ambientali  
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Direzione centrale risorse agroalimentari,  
forestali e ittiche  
Servizio biodiversità  
PEC: biodiversità@certregione.fvg.it

e, per conoscenza:  
Direzione centrale ambiente ed energia  
Servizio gestione risorse idriche  
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Valutazione di incidenza per l'intervento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale sul Fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 16 della L. 241/1990 e ai sensi dell'art. 7 e 38 della LR 42/2017. **Parere su integrazioni.**

Facendo seguito alla nota avente pari oggetto inviata da codesto Servizio tramite PEC n. 21229 dd 10/05/2020 ed ai relativi allegati, si segnala di ritenere che la documentazione presentata non permette di superare diverse **criticità** indicate dallo scrivente con nota n 1361 d 6/4/2020. In particolare quelle relative ai paragrafi relativi a caratteristiche biologiche delle specie interessate, specie rare, confronto con altri rilievi, ibridazione di *S. marmoratus* con *Salmo trutta*, considerazioni di tipo numerico sui pesci, per le motivazioni già riportate nel citato documento o per carenza di considerazioni a riguardo. Permangono ancora i dubbi relativi alla buona resilienza del Tagliamento nel tratto a valle dell'autostrada, poiché non è stata presa in considerazione la possibilità di ricorrenti asciutte totali. Si tenga presente che i rilievi del 2019 sono stati eseguiti dopo una primavera eccezionalmente piovosa, e non è mai stata riscontrata interruzione del filone idrico principale. L'interruzione del filone principale a valle dell'autostrada nel 2018 è avvenuta solamente per brevi periodi, come evidenziato dalle immagini satellitari di Sentinel del periodo di sofferenza idrica. Pertanto le capacità di "recupero" vanno valutate non solo in funzione del relativamente breve tempo trascorso dalla riduzione del DMV del 2019 ma almeno dall'ultimo periodo di asciutta causato dalla riduzione del DMV.

Risulta positivamente relazionata la possibilità di sviluppo dei **macroinvertebrati**, almeno per quello che riguarda lo stato ecologico e la potenziale fonte di alimento per la fauna ittica, sebbene non sia garantita la valenza naturalistica a livello di singole specie (dato non significativo per la valutazione di incidenza ma per una generale e importante valutazione di impatto ambientale). Da notare che del gruppo di esapodi più esigenti anche per il fatto di avere uno sviluppo pluriennale (plecotteri), sono stati osservati solamente esemplari caratterizzati da taglie piuttosto ridotte (esemplari più giovani), e questo indicherebbe che la struttura delle popolazioni non è equilibrata e quantomeno non assestata dopo l'interruzione della continuità idrica, che è il vero fattore limitante per l'ecosistema fluviale (e conseguentemente per la fauna ittica).

A parere dello scrivente non risulta quindi possibile affermare che la riduzione di portata proposta da 8 mc/s a meno di 4 mc/s non comporti **impatti significativi**, e pertanto si suggerisce di limitare la riduzione a 4 mc/s per un limite temporale di riduzione pari a **60 giorni** ed eventuali altri **20 giorni con almeno 6 mc/s**. Qualora nei prossimi 3 anni le ricerche faunistiche che prossimamente verranno avviate per la redazione del

Responsabile del procedimento: dott. Francesco Miniussi tel. 0432551218 email francesco.miniussi@regione.fvg.it  
Responsabile dell'istruttoria: Roberto Pizzutti tel. 0432.551213 email: roberto.pizzutti@regione.fvg.it

Piano di Gestione ittica e soprattutto le attività riguardanti la determinazione sperimentale del DMV evidenzino opportunità, si potrà avviare una eventuale sperimentazione più spinta o prescrivere minore captazione se si rilevassero nuovi problemi.

Il periodo di 3 anni può inoltre permettere di mettere in atto urgenti misure di razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici in agricoltura (non necessariamente infrastrutturali) che permettano di limitare la riduzione del DMV.

A sostegno della proposta di non ridurre il deflusso sotto i **4 mc/s** e mantenere un limite temporale di riduzione a **60 giorni** vi è il fatto che i rilievi eseguiti nel corso del **2019/2020 sono stati effettuati in condizioni uguali o migliori** a quelli delle citate limitazioni, oltre le quali si verificherebbero situazioni nuove non sperimentate e valutate, con possibili conseguenze dirette ed indirette sulla fauna ittica e l'ambiente acquatico. Resta comunque fondamentale il costante apporto idrico alle **pozze** in quantità tale da mantenere il livello idrico e **non prosciugare il tratto a monte dell'autostrada**, oltre che per il mantenimento dello stato ecologico buono del corpo idrico, anche per non aumentare ulteriormente la lunghezza del tratto con maggiore degrado.

Per quanto attiene **le misure di mitigazione** utilizzabili, si ritiene che nel breve periodo non sia possibile ipotizzare interventi differenti dai seguenti, oltre al posizionamento di tronchi indicato dalla relazione (la previsione di solo 5 rifugi non pare comunque sufficiente):

- recupero del pesce presente nei filoni attivi, prima che l'acqua venga a mancare. Il recupero non può essere svolto solo con l'elettrostorditore ma va associata anche la cattura a mano degli esemplari più piccoli e quelli bentonici che sfuggono alle catture mediante elettropesca. Per rendere più efficienti tali operazioni è necessario che sia organizzato un sistema di sorveglianza continuo per verificare l'effetto della riduzione del DMV sulle portate del Tagliamento nel tratto interessato. È altresì necessario mettere a punto un accordo di intervento congiunto tra ETPI e personale del Consorzio per consentire il recupero del pesce e il suo trasporto in zona sicura.
- progressività della riduzione in modo tale che la stessa sia completata nell'arco di 6-12 ore evitando quelle notturne quando è impossibile organizzare gli interventi di recupero.
- Rilascio di un quantitativo di acqua che possa garantire la costante presenza di acqua a scorrimento superficiale sotto il ponte dell'autostrada.

Stante il fatto che l'innaturale concentrazione di tanti pesci in uno spazio limitato nelle scorse stagioni ha richiamato un numero elevato di uccelli ittiofagi, oltre situazioni di cannibalismo/predazione fra pesci, si ritiene opportuno intervenire, o con **l'allontanamento** regolare e frequente di gabbiani, aironi o cormorani, o quantomeno con altri sistemi di **protezione dagli uccelli ittiofagi** più consistenti rispetto ai 5 tronchi da sistemare nell'alveo.

Per quanto riguarda il monitoraggio nella Zona speciale di conservazione Risorgive di Bars, data la presenza di altri pozzi di misura nei pressi della ZSC (0221, 0233, 0310), oltre a quelli proposti (0116, 0126, 0242, 0230, 262), si chiede di utilizzarne i relativi dati.

Si ribadisce che il **Tagliamento**, per effetto degli intensi prelievi idrici avviati in epoca relativamente recente, si trova in una **situazione già critica**, oltremodo nel tratto in esame, dal momento che anche l'80 % della portata naturale viene derivata (20-24 m<sup>3</sup>/secondo a Ospedaletto, altrettanti nel sistema di derivazione idroelettrico a monte). Procedere con ulteriori peggioramenti ambientali può comportare un effetto più marcato di quello che già abbiamo riscontrato, per il superamento di una soglia critica di tolleranza non ben definibile. L'effetto potrebbe rivelarsi non lineare ma esponenziale, e portare il declino ad un livello cui le specie sensibili non potrebbero adattarsi. Proprio per il fatto che vi sia proprio qui una linea di separazione nella distribuzione di *S. marmoratus* e *Cottus gobio*, non chiaramente attribuibile a fattori ambientali preesistenti, si dovrebbe prestare la massima attenzione, oltretutto in relazione alla Zona speciale di Conservazione e nella Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino. Oltre alla valutazione di incidenza, è opportuno tenere conto degli obiettivi generali del Piano regionale di tutela delle acque e quindi della necessità di raggiungere l'obiettivo di buon potenziale ecologico, tenendo nel massimo conto la componente ittica, nella situazione di **squilibrio ecologico significativo** indicato nell'allegato A - Relazione di sintesi degli esiti del programma di monitoraggio – seconda edizione.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore contributo che l'ETPI può fornire, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE  
- Francesco Miniussi –  
(documento firmato digitalmente)